



Al termine del percorso è utile ripercorrere e condividere le tracce che insieme abbiamo lasciato in questo primo anno di scuola, riflettere su quanto abbiamo vissuto e appreso per accorgerci che siamo cresciuti e che desideriamo proseguire il nostro cammino.

Area: parole e linguaggi

Paola Amarelli

Finalmente in volo

Obiettivi: italiano

Ascoltare e parlare

- Prestare attenzione e partecipare alla conversazione
- Riconoscere gli interlocutori e i diversi contesti della comunicazione, coglierne il tono e le intenzioni comunicative
- Formulare e produrre messaggi ben strutturati
- Ascoltare e narrare esperienze vissute a scuola

Leggere

- Leggere frasi e brevi testi riconoscendone il significato
- Compiere osservazioni sull'utilizzo dell'apostrofo

Scrivere

- Scrivere semplici frasi e testi riferiti a esperienze vissute
- Scrivere semplici messaggi ben strutturati e sintatticamente ben articolati
- Scrivere correttamente parole impegnative dal punto di vista ortografico
- Riconoscere e utilizzare l'apostrofo

I nostri ricordi, le nostre tracce

Gli eventi straordinari vissuti insieme (*la gita scolastica, l'organizzazione di uno spettacolo o di una festa, un incontro importante...*) e i fatti più ordinari che riguardano la gestione della quotidianità (*un intervallo molto piacevole, un compito particolarmente difficile, un litigio, un lavoro di gruppo davvero divertente...*) costituiscono preziose occasioni per ricordare, attraverso conversazioni e racconti, i momenti più significativi dell'anno scolastico.

Invitiamo gli alunni a svolgere il lavoro seguendo queste fasi.

1. Scelta e raccolta di materiali significativi

Ciascun bambino, in un tempo stabilito, sceglierà tra alcuni materiali (predisposti dall'insegnante in modo che siano facilmente consultabili) i disegni, le pagine di quaderno, i cartelloni, le fotografie, i vissuti personali, le storie

ascoltate o lette e tutto ciò che riterrà utile e significativo.

2. Breve racconto dell'esperienza attraverso la lettura del materiale

Gli alunni, a turno, racconteranno ciò che rappresenta il materiale selezionato (fig. 1).

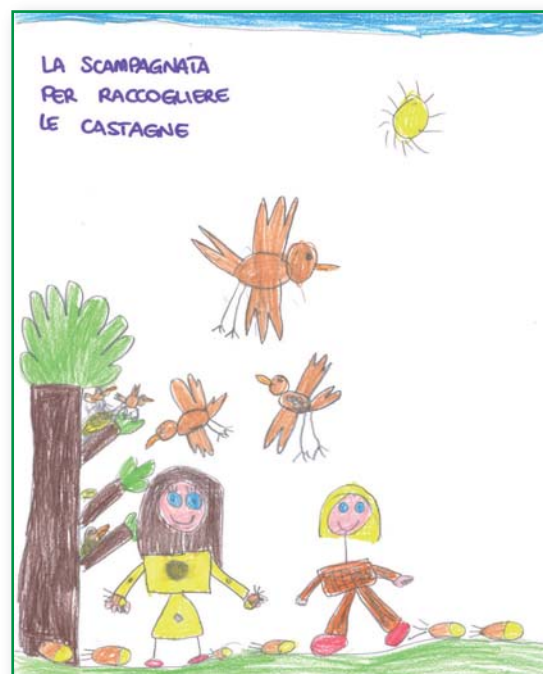


Figura 1 - Il disegno racconta quando abbiamo raccolto le castagne.

3. Esplicitazione dell'importanza e del significato dell'evento ricordato

Gli alunni, divisi in piccoli gruppi, racconteranno ai compagni perché ciò che hanno scelto costituisce un ricordo importante, diverso dagli altri (fig. 2).

4. Condivisione e scelta delle tracce

Aiutiamo gli alunni a scegliere gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno scolastico e che considerano più significativi; i materiali raccolti che li rappresentano verranno esposti su grandi fogli di carta e costituiranno il libro delle esperienze della classe prima, il cui titolo sarà deciso dai bambini stessi. La classe potrà poi presentare il libro ai genitori durante l'ultima assemblea di classe o durante la festa di fine anno, oppure in altra occasione.

Il filo dei nostri racconti

Invitiamo tutti gli alunni a ricordare il momento più bello vissuto a scuola. In seguito, ciascuno disegnerà e scriverà un breve testo (fig. 3) completando la scheda predisposta dall'insegnante (fig. 4).

Le narrazioni realizzate dagli alunni sui fogli possono essere legate con un filo di lana e costituire il filo del racconto dei momenti più belli (fig. 5). Allo stesso modo si può procedere decidendo insieme ai bambini di ricordare altri momenti della vita scolastica (i momenti difficili o dolorosi, i momenti curiosi...).

Potremo poi accompagnare lo svolgimento delle attività degli ultimi giorni di scuola leggendo ai bambini i loro racconti.

Racconto

Invitiamo gli alunni a soffermarsi sulle loro narrazioni; la loro capacità di individuare relazioni tra i fatti migliora se offriamo l'opportunità di inserire i dati dei loro racconti in strutture, perciò è bene che le informazioni siano sempre organizzate in semplici schemi narrativi. Utilizzeremo semplici situazioni riferite alle

esperienze quotidiane e che contestualizzeremo in base alle occasioni offerte dalla vita di classe. Scegliamo un episodio che in molti hanno ricordato: *Alessia in gita è caduta e si è fatta male*.

Chiediamo ai bambini di disegnare due o tre azioni legate a questo evento, collegate nel tempo, e di scrivere sotto ciascun disegno una breve frase che verbalizzi l'azione disegnata (fig. 6).

Io ho scelto questo cartellone perché mi ricordo che quando ho ricevuto la pagella ero molto emozionato.

Ho scelto questo disegno perché mi ricorda quando abbiamo scoperto che siamo cresciuti.

Figura 2

GIOVEDÌ 7 MAGGIO
 LA NOSTRA PRIMA GITA
 ABBIAMO TRASCORSO
 DUE GIORNI IN MONTA-
 GNA A VEZZA D'OGGIO.
 ABBIAMO PASSEGGIATO
 NEL BOSCO E GIOCATO
 NEL PARCO.
 MI SONO DIVERTITA
 MOLTO A CAVALCARE
 L'ASINELLO.

Figura 3

UN MOMENTO PIACEVOLE VISSUTO A SCUOLA

DISEGNA

RACCONTA

Che cosa è successo?.....

Mi sono sentito.....

Ho fatto.....

Figura 4

Il racconto di eventi più complessi costituisce per alcuni un compito difficile. Occorre allora accompagnare gli alunni che manifestano difficoltà utilizzando sempre lo stesso modello narrativo in modo che, gradualmente, possano appropriarsene.



Figura 5

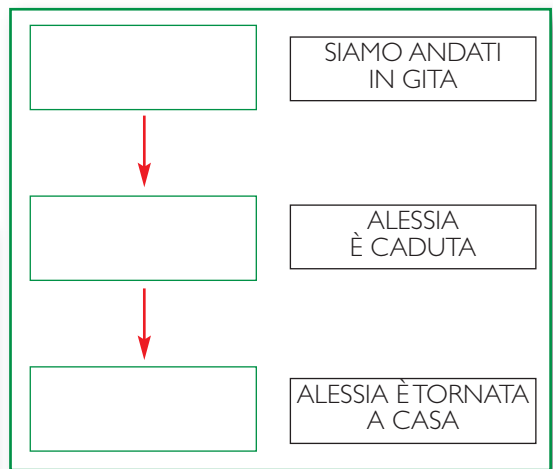


Figura 6

In un fase successiva sarà possibile proporre agli alunni la verbalizzazione delle azioni seguendo ordini diversi nella presentazione e quindi utilizzando in modo adeguato i **connettivi logici e temporali** (*Quando siamo andati in gita, Alessia è tornata a casa perché è caduta*).

Esercizi simili, a partire da esperienze vissute, consentiranno di scoprire che le azioni sono sempre le stesse e nella stessa successione (*prima abbiamo scritto i racconti, ora siamo in giardino e facciamo merenda, dopo rientreremo in classe*).

Si tratta dei connettivi temporali che cambiano se cambiamo l'ordine delle azioni (*ora rientriamo in classe, prima eravamo in giardino e facevamo merenda, prima ancora eravamo in classe a scrivere i nostri racconti*) (fig. 7).

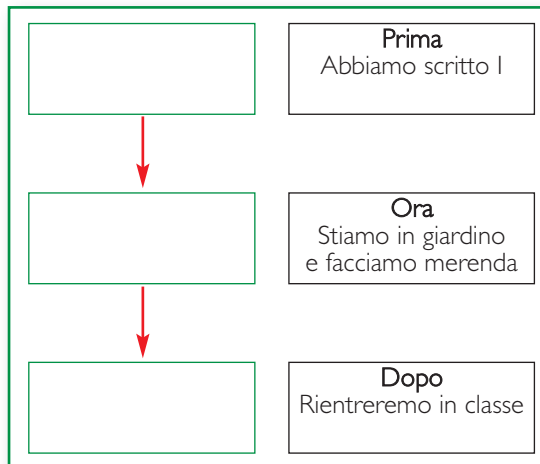


Figura 7

Ascolto e scopro chi parla

Registriamo alcune narrazioni, durante i racconti dei bambini; dopo qualche giorno, le riproponiamo e invitiamo gli alunni ad ascoltare con attenzione, a ricordare e a scoprire attraverso il ricordo del fatto narrato e la voce ascoltata, il nome del compagno autore della narrazione. Potremo proporre anche brevi narrazioni di persone conosciute dai bambini e che desiderano condividere con loro il ricordo di momenti particolarmente significativi.

Leggo e scopro chi parla

I bambini leggono alcuni semplici e brevi messaggi predisposti dall'insegnante su una scheda, immaginano il contesto della comunicazione, disegnano chi può averli detti e riportano nei fumetti

le parole dei diversi messaggi (fig. 8). In seguito, ciascun alunno scrive all'interno di un fumetto un breve messaggio, lo propone a un compagno il quale deve completare il lavoro attraverso il disegno della situazione (fig. 9).

Ascolto e scopro i messaggi

Leggiamo alcuni brevi testi relativi a situazioni che gli alunni hanno vissuto e sperimentato più volte. I bambini, dopo aver com-

preso il contenuto, immaginano di trovarsi nella stessa situazione e trasformano il testo letto dall'insegnante in un breve messaggio orale (fig. 10).

Un racconto... al telefono

Proponiamo agli alunni l'ascolto del testo di figura 11 e invitiamoli a immaginare che cosa Alessandro può aver raccontato parlando al telefono con la nonna. Alla fine insieme scriveremo il testo della telefonata.



Figura 9

TESTO LETTO DALL'INSEGNANTE:
 La mamma scrive una comunicazione alla maestra perché Luca è stato ammalato.
 MESSAGGIO DELLA MAMMA DI LUCA INVENTATO DAGLI ALUNNI:
 Gentile maestra, Luca non è venuto a scuola perché ammalato.

TESTO LETTO DALL'INSEGNANTE:
 La maestra lascia sulla cattedra un biglietto per l'insegnante di religione per avvisarla che Andrea ha dimenticato il libro.
 MESSAGGIO DELLA MAESTRA INVENTATO DAGLI ALUNNI:
 Andrea non ha il libro di religione.

Figura 10

PASSAMI IL PALLONE

Chi dirà queste parole? Disegna la situazione e scrivi le parole nei fumetti

MESSAGGI	DISEGNO
• Mamma ho fatto un brutto sogno	
• È bello giocare con te	
• Vieni alla lavagna	
• La merenda è buona	

Figura 8

Ascolta e immagina Alessandro mentre telefona alla nonna.

Alessandro ha trascorso tutto il pomeriggio con i suoi fratelli, ha giocato a pallone in giardino, è caduto, ma non si è fatto male. Ha fatto merenda e ha svolto i compiti da solo. Quando la mamma è rientrata, l'ha aiutata a preparare la cena. Adesso è sera e telefona alla nonna.

Figura 11

Giochiamo

Chi scrive, che cosa scrive, a chi ?

Invitiamo la classe, divisa in piccoli gruppi, a leggere brevi testi predisposti dall'insegnante, a completare la scheda immaginando chi può aver scritto il messaggio, il contenuto (che cosa dice il messaggio) e il destinatario (per chi è stato scritto) **www**. I bambini potranno continuare il gioco scrivendo loro stessi dei messaggi da proporre ai compagni.

SONO USCITA, VADO A PRENDERE MARCO	
CHI SCRIVE	la mamma
CHE COSA	vado a prendere Marco
A CHI	alla sorella di Marco

Completo i messaggi

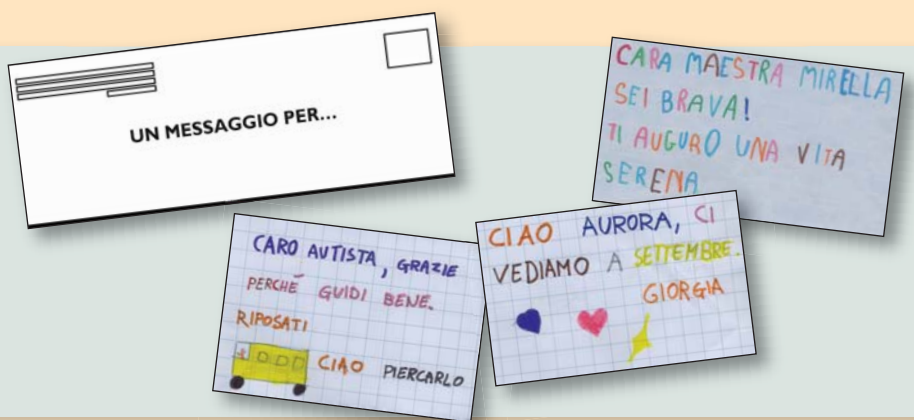
Invitiamo i bambini a turno a esprimere oralmente la parte iniziale di un breve messaggio. Allo stop dell'insegnante, il bambino che sta parlando chiederà a un compagno di completare il messaggio al posto suo. Sarà divertente accogliere tutte le soluzioni e verificare con gli alunni stessi quelle coerenti, ben strutturate e sintatticamente corrette. Insieme si deciderà quali riportare sul quaderno.

Spunti di lavoro

Italiano

Scrivo a...

Invitiamo i bambini a scrivere brevi messaggi. Li aiuteremo a scegliere lo scopo (salutare, ringraziare, comunicare sentimenti...) e quindi i contenuti e i diversi interlocutori (i genitori, un compagno, l'insegnante, l'autista dello scuolabus, la cuoca della mensa...). I messaggi, raccolti nella scatola della posta realizzata dai bambini, verranno recapitati da loro stessi ai destinatari. Sarà un modo diretto e autentico per esprimere pensieri personali per salutare.



Una cartolina per i compagni

Proponiamo ai bambini di realizzare, attraverso tecniche diverse, una simpatica cartolina da spedire alla classe durante le vacanze. Scriveranno l'indirizzo della scuola in tutte le sue parti e una breve frase di saluto (fig. 12).

Ecco l'apostrofo

Mentre leggono e scrivono sollecitiamo gli alunni a osservare e a riflettere affinché imparino a riconoscere l'uso dell'apostrofo. Chiediamo loro di considerare che cosa succede e di provare a fare delle ipotesi (*Come mai secondo te si scrive così? Come si legge? Sai come si chiama questo segno?*). Scopriranno così che gli articoli **LO** e **LA** si apostrofano davanti alle parole che iniziano con le vocali e che l'articolo **UNA** si apostrofa prima di una pa-

rola femminile che inizia con vocale. In seguito proponiamo numerosi giochi ed esercizi chiedendo di riconoscere le forme corrette e quelle errate (fig. 13). Con le parole corrette gli alunni da soli o in gruppo scriveranno brevi frasi (*Giocano con i loro amici; È l'ora di cena...*). Proponiamo inoltre di utilizzare articoli e preposizioni articolate apostrofate (**L'- SULL'- ALL'- NELL'- DELL'...**) per inventare e scrivere brevi frasi (*L'auto della mamma è bianca; Mi piace il gioco dell'oca; L'anatra nuota nell'acqua...*). Infine ricordiamo che di alcune parole esistono due forme, una con la vocale finale e una senza e che non vuole l'apostrofo (**UNO/UN, BUONO/BUON, SIGNORE/SIGNOR**). Chiediamo agli alunni di sottolineare queste parole tutte le volte che le incontrano mentre leggono e scrivono. Così si scoprirà anche che la parola **POCO** diventa **PO'**.

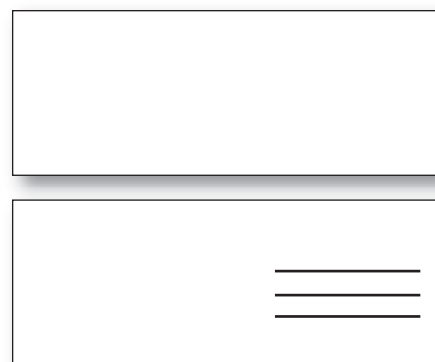


Figura 12

C'è qualcosa che non va. Cancella la forma sbagliata

- LANA L'ANA
- LUPO L'UPO
- L'UNGHIA LUNGHIA
- LAVAGNA L'AVAGNA
- LAVORO L'AVORO
- LORA L'ORA
- LENTO L'ENTO

Figura 13

Spunti di lavoro

Italiano

Metti l'accento e l'apostrofo dove occorre

Invitiamo gli alunni a correggere frasi nelle quali sono state scritte parole senza accento e senza apostrofo. È bene utilizzare gli scritti degli alunni stessi, così sarà possibile effettuare anche un ripasso di tutte le convenzioni ortografiche e, se necessario, soffermarsi su regole non ancora del tutto consolidate.

- ANDREA PER MERENDA MANGIO UN PANINNO E BEVE LACQUA
- LA MAMMA PORTO LA TORTA ALLAMICA DELLA NONNA
- DOMANI ANDRO A TROVARE LO ZIO
- IL NONNO E NELLORTO

Leggo e scrivo in modi diversi

Chiediamo agli alunni di ritagliare da alcune pagine di riviste (già selezionate) scritte diverse, le incolliamo su un cartellone e insieme le analizziamo. Scopriamo che si può scrivere in modi diversi e che questo dipende anche dallo scopo. Noi conosciamo lo stampato maiuscolo, lo script, il corsivo maiuscolo e il corsivo minuscolo. Chiediamo di utilizzare i diversi modi per preparare un manifesto con cui invitare tutti alla festa di fine anno. Analizzando gli inviti degli scorsi anni, scopriremo che nel manifesto sarà necessario indicare il giorno, l'orario, il luogo, l'argomento, lo scopo, a chi è rivolto l'invito e chi sono gli autori. Gli alunni divisi in gruppi proveranno a realizzare un manifesto utilizzando diverse modalità e diverse scritte che potranno sperimentare anche attraverso l'uso del computer. Al termine delle attività decideranno quale utilizzare.

SABATO 5 GIUGNO
 alle ore 10.00
 presso la scuola

per concludere insieme l'anno
 scolastico

**GRANDE FESTA DI
 FINE ANNO**

siete tutti invitati

Guardati attorno

In conclusione, finalmente in volo, proponiamo agli alunni la canzone "Guardati attorno", che può essere considerata una specie di sintesi di quanto appreso e vissuto durante l'anno scolastico. Gli alunni la impareranno a memoria ed eventualmente potranno cantarla durante la festa di fine anno.

Guardati attorno

Guardati attorno

Com'è grande il mondo

Oho! Oho!

Co! Co!

Me! Me!

Com'è bello il mondo!

Guarda nei prati

i fiori colorati

cogli, cogli un fiorellino

dai la mano a

tuo fratello lì vicino.

Guarda di notte

brillano le stelle

- brilla, brilla bella stella

- cogli...

Guarda nel mare

guizza un pesciolino

- guizza, guizza il pesciolino

- brilla...

Guarda sul monte

salta un capriolo

- salta, salta il capriolo

- guizza...

Guarda dal cielo

scende già la pioggia

-scendi,scendi gocciolina

-salta...

Guarda, sul viso

accendi un bel sorriso

- forza, accendi un bel sorriso

- scendi...

